

GRAN TOUR, CHE PASSIONE!

In coda alla Domus Aurea, dentro i cunicoli della Napoli sotterranea, a piedi lungo sconosciuti itinerari medievali. C'è una nuova generazione di viaggiatori che scopre i luoghi dell'Italia più antica e meno conosciuta, e che riscatta l'immagine del nostro paese offuscata dal sorpasso cinese nella graduatoria del turismo internazionale. C'è davvero un nuovo culto del passato? «Ricevo molte più mail che negli anni scorsi», racconta la classicista e docente universitaria Eva Cantarella, che parla di usi e costumi della Roma imperiale nella trasmissione radiofonica *Alle otto della sera* (Raidue). «Nei momenti di crisi, come adesso, si afferma un bisogno profondo di origini, di radicamento. E di bellezza. Anch'io ho i miei luoghi: la fonte Aretusa di Siracusa e Paestum. Per me sono l'emblema del mito. Un colpo al cuore ogni volta che li vedo». Gli archeoturisti sono infatti sempre di più: taccuino alla mano, riportano emozioni, esperienze, magari rapidi schizzi di matita o acquerello. E hanno l'appoggio dei tour operator. «Io ho iniziato per amore della ricerca», spiega Max Evangelista, che con Travel R-Evolution offre anche viaggi di tipo archeologico. «Poi, ho voluto trasmettere questa mia passione agli altri». Un'esperienza facile, in Italia. Basta, per esempio, arrivare fino alla *Villa Gregoriana* di Tivoli. Ripulita da dieci anni di incuria, è stata restaurata su progetto Fai dall'architetto Tatiana Kirova (www.fondoambiente.it). Si scende, per poi risalire, nelle viscere della Terra. Quasi un sentiero di purificazione, in cui si percepisce la grandezza della natura, ancora selvaggia, e allo stesso tempo quella della storia, in tutte le sue stratificazioni. Il cuore pulsante di questo luogo è un baratro di oltre 120 metri: il fiume Aniene precipita a cascata con un salto spettacolare. Nella profondità, la grotta Polesini, rifugio primitivo per gli uomini nel periodo Paleolitico. Risalendo, lungo i fianchi dello stretto avvallamento, lo scenario cambia, con le ville del periodo repubblicano e imperiale. Nel punto più alto, i templi dell'acropoli, il rettangolare di Tiburno e quello circolare attribuito a Vesta o a Sibilla (II-I secolo a.C.), trasformati in chiese in epoca medievale. Questo piano-sequenza visivo fa rivivere suggestioni ed emozioni come quelle dei viaggiatori del Gran Tour, per i quali Villa Gregoriana era un vero must. Goethe scriveva nel 1786: «Fui a Tivoli, dove ammirai una delle somme visioni offerte dalla natura. Quelle cascate, insieme alle rovine e a tutto il complesso del paesaggio, sono tra le cose la cui conoscenza ci fa profondamente più ricchi».

Dove soggiornare. Vale la pena raggiungere l'Ille Roif di Fara Sabina, residenza di campagna pensata dall'architetto francese Loic Berneron (www.ille-roif.it). Qui, cosa rarissima in Italia, si può fare la prima colazione fino

all'una, nel silenzio perfetto della natura. E per una riscoperta gastronomica in tema, l'Osteria della Frezza di Roma (tel. 06 3226273) propone menu "antichi".

LE RADICI D'EUROPA

L'uomo europeo? È nato con il romanico, più di mille anni fa. «Verso il X secolo, per la prima volta, si è creato un unico linguaggio artistico. Questa confluenza ha lasciato un segno architettonico e culturale in molti paesi dell'Unione Europea, come Germania, Austria, Slovenia e Italia. Un filo rosso internazionale che ora vogliamo sottolineare con il nostro progetto». Chi parla è Angela Marini, responsabile della comunicazione del network *Transromanica*. L'idea è ambiziosa: proporre itinerari lungo tutta l'Europa - per riscoprire la nostra origine comune, nata nel Medioevo - con percorsi guidati e pacchetti per archeo-viaggiatori che collegano più di duecento siti diversi, molti anche in zone rurali e in aperta campagna. Iniziato due anni fa, grazie a un finanziamento dell'European Regional Development Fund, il progetto è di fatto "un'opera aperta", a cui possono aderire sempre nuovi partner: si dà infatti per imminente l'associazione dei paesi slavi e danubiani, come Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia e Croazia. Il tema conduttore è il romanico in tutte le sue forme. Al lavoro ci sono storici dell'arte e archeologi, particolarmente attivi quelli dei siti italiani di Ferrara, Parma e soprattutto di Modena, capofila del progetto, che ospiterà nel 2006 la prima Borsa Internazionale del romanico d'Europa (www.transromanica.com). Già previsti tour guidati, in compagnia di guide specializzate. Qui, dal cuore di Modena - il Duomo, esempio di perfetto stile romanico, patrimonio dell'umanità per l'Unesco - ci si avvierà alla Pieve Santa Maria in Castello di Carpi, alla chiesa di Santa Maria Frassinoro, all'abbazia di San Silvestro a Nonantola.

Dove soggiornare. A due passi dai siti del centro Italia, si può contare sui piccoli alberghi del circuito *Charme & Relax*, in particolare il Corte Estense, nato dal recupero di un palazzo del Seicento nel centro di Ferrara, o Villa Fontanorio, una residenza di campagna, a pochissimi minuti dal centro di Parma (www.charmeRelax.com).

IL FASCINO DEL PAESAGGIO

È già uno dei luoghi più suggestivi del mondo. Ma adesso il Parco paesaggistico e archeologico della Valle dei Templi di Agrigento offre un elemento in più: alberi carichi di frutta, il rumore ipnotico dell'acqua, sentieri che si snodano nel verde come una piccola ragnatela e creano un diverso ordine estetico, un'armonia immaginaria, che vive sotto un cielo quasi sempre blu. Il *Giardino della Kolymbetra*, riportato alla luce da qualche mese, con i suoi templi a Giove e a Vulcano, è

